

Alla periferia di Milano le suore di Carità dell'Assunzione si occupano di famiglie in difficoltà
Decine di ragazzi arrivano ogni giorno dopo la scuola, pranzano e trascorrono il pomeriggio al centro
Educatori, volontari e studenti universitari li aiutano nei compiti e in molte altre attività

Piccoli uomini crescono Milano e la Casa di Sam

di MARTA GHEZZI

13

di MARTA GHEZZI

Sam non è il nome di un ragazzino vero. Ma neppure un nome di fantasia. Sam è uno dei protagonisti del *Signore degli Anelli*, il famoso libro di Tolkien diventato film cult. È il compagno fedele limpido e tenace di Frodo, il portatore dell'anello (da cui il titolo). Quando è stato il momento di dare un nome al loro centro per minori sembra che le suore di Carità dell'Assunzione non abbiano avuto dubbi e abbiano scelto *Casa di Sam*: «Perfetto, il più appropriato», dicono loro. E così nell'ingresso della Casa - apri la porta e te lo vedi proprio davanti agli occhi - hanno piazzato nientemeno che un'immagine del film, con Sam e Frodo (sorridenti) in primo piano.

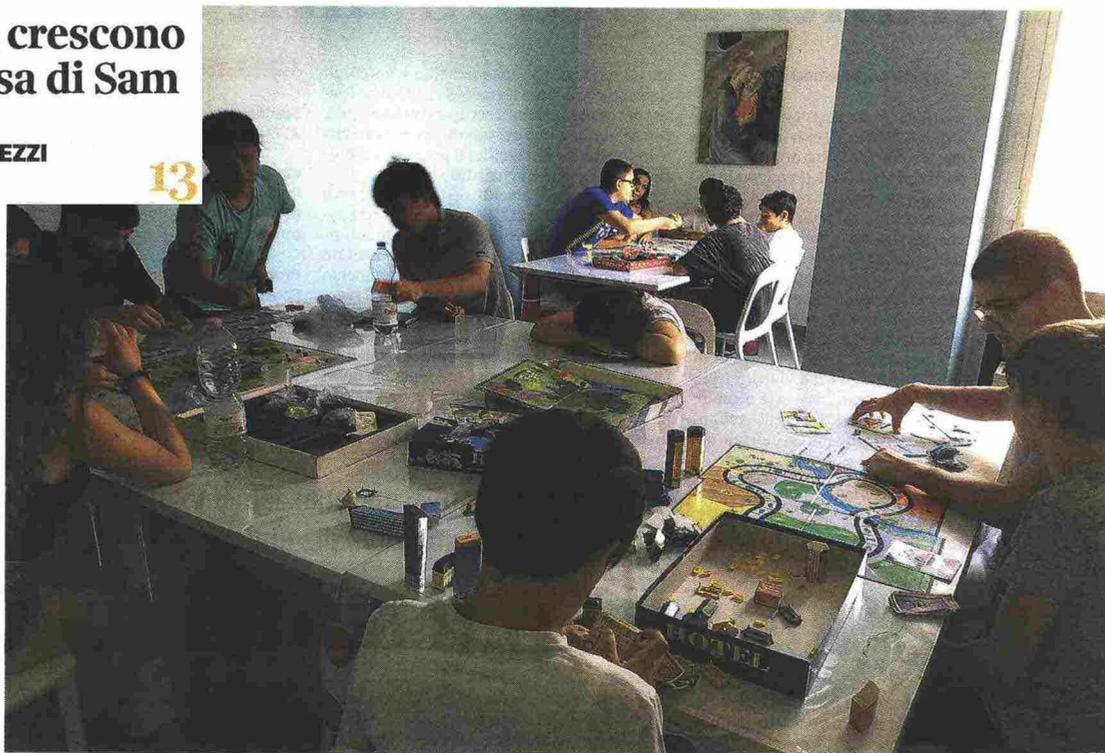
Compagni di viaggio

«La Compagnia dell'Anello è una banda scalagnata, non si sono scelti, è il caso che li ha messi insieme, eppure funziona, diventano compagni di viaggio inseparabili, insostituibili», spiega suor Fulvia, direttrice della Casa. «La similitudine era chiara: anche da noi non si arriva di propria iniziativa, i minori sono tutti in carico ai Servizi Sociali, non si conoscono fra loro, raramente c'è entusiasmo iniziale. Anche qui, però, con le ovvie diversità, il gruppo diventa strumento di crescita potente, e i ragazzi vanno avanti aiutandosi e sostenendosi reciprocamente».

Milano, zona Corvetto: la casa di Sam è in periferia, quasi al limite della città. Il bosco di Rogoredo, assurto alle cronache come zona ad altissima densità di spaccio, da qui è raggiungibile a piedi. Nel quartiere vivono molte famiglie, italiane e straniere, affaticate, a volte troppo prese da una quotidianità precaria per riuscire a seguire i figli. Genitori che costretti a mettere insieme diversi lavori e così iniziano a lavorare al mattino prestissimo e non tornano a casa fino a sera inoltrata. Non è infrequente che alcuni scivolino, per fragilità, nell'alcol o si rifugino nella droga.

Fuori dal deserto

Le suore hanno costruito la Casa (la parola tecnica, usata dall'istituzione pubblica che è convenzionata con la struttura, sarebbe centro diurno, ma svilisce il pro-



Uno degli spazi comuni della Casa di Sam

La Compagnia dell'Anello nella Casa di Sam

Il centro

«La casa di Sam o dell'Amicizia» è stata avviata nel 2006. Nasce dal dialogo con un ragazzo che all'epoca era stato escluso dai rientri pomeridiani, perché troppo vivace. Le suore l'hanno accolto nel loro doposcuola. Oggi, il centro diurno funziona come un semi-comunitario, multifunzionale, punto di riferimento per le famiglie più fragili. Accoglie ragazzi dagli 11 ai 17 anni e li accompagna nel percorso di crescita

getto) per accogliere i ragazzini dopo la scuola e allontanarli così da bande, tentazioni, deserto casalingo. All'ora di pranzo sono circa una quarantina: la cuoca scola gli spaghetti e mangiano (rumorosamente) tutti insieme. Una decina arriva più tardi, gli ultimi sono gli studenti delle superiori. In tutto oltre sessanta ragazzi, di

età compresa fra gli 11 e i 17 anni. La maggior parte abita in zona, ma non sono pochi quelli che anche dopo essersi trasferiti con la famiglia in punti distanti della città continuano a frequentare, nonostante la lontananza. Insieme con suor Fulvia ci sono suor Cristina, direttrice della cooperativa Martinengo (per questo sono note come le «suore di Martinen-

60

Il numero di adolescenti che il centro riesce a ospitare

go») che ha promosso il progetto, più sette educatori, cinque volontari e una dozzina di universitari che vengono a dare una mano con lo studio. «Nella Casa si vive come in una casa normale, solo di formato extralarge», chiarisce suor Fulvia.

Una giornata tipo

E spiega cosa intende per casa normale: «I ragazzi entrano, gettano gli zaini e si rilassano prima del pranzo. C'è un tempo per chiacchiere, gioco, musica, e uno per i compiti. Se i ragazzi hanno impegni pomeridiani li accompagniamo, e siamo presenti per visite mediche e attività extracurricolari».

Attenzione però: non c'è sostituzione. La Casa aiuta l'intero nucleo familiare senza perdere mai di vista il minore ma anche con l'obiettivo di rafforzare la genitorialità e il raggiungimento dell'autonomia. «Il dialogo con le mamme e i papà - conclude suor Fulvia - è continuo, anche nelle situazioni più complesse il nostro ruolo con i ragazzi è riconosciuto come fondamentale per la loro crescita. Alla fine, siamo tutti insieme dentro la Compagnia dell'Anello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rete

La Cooperativa Martinengo lavora con le Suore di Carità dell'Assunzione: www.cooperativamartinengo.it

Fondazioni Allianz, Deloitte e Costruiamo il Futuro

Cena solidale tra chef stellati e Sangiovese

Solidarietà, eccellenza del vino e qualità dell'alta cucina stellata saranno i protagonisti della Charity Dinner organizzata per il progetto «Casa di Sam», che si terrà lunedì 11 febbraio al MuDEC di Milano. Nel corso della serata all'insegna della solidarietà, promossa da Fondazione Allianz Umana Mente, Fondazione Deloitte e Fondazione Costruiamo il Futuro, si potranno gustare i piatti dello chef super stellato Enrico Bartolini, accompagnati dal vino Sangiovese di Gianfranco Soldera. L'evento è occasione per una raccolta fondi, con premi estratti a sorte. In palio ci sono due Jéroboam (da 3 litri) e una McKenzie (da 5 litri) di Toscana IGT Soldera «Casebasse» 2010, annata che non è in commercio, offerti dallo stesso Soldera per aiutare le suore che operano nel quartiere Corvetto a sostegno delle famiglie e dei minori in difficoltà.